

# L'economia che regola le relazioni

**LA FELICITÀ È UN SISTEMA COMPLESSO** *Studenti colpiti dalla vita delle imprese*

**BUSTO ARSIZIO** - «Credo che il messaggio principale sia la speranza verso le nuove generazioni, mi piace però ascoltare direttamente i ragazzi, capire quali sono le loro sensazioni». Così ha detto il regista **Gianni Zanasi**, ieri mattina, poco prima di entrare in sala al Cinema Teatro Fratello Sole, per presentare il suo ultimo film *La felicità è un sistema complesso* (2015) proposto a una platea di centoventi studenti dell'Ipc Verrì e del liceo scientifico Tosi. Un evento che rientra nella sezione del Baff "Made In Italy scuole". Dal palcoscenico, Zanasi si è confrontato con gli studenti, in un dibattito moderato da **Celeste Colombo**. «E' una pellicola complessa densa di significati simbolici ma che sa trasmettere emozioni profonde - ha detto Colombo rivolgendosi ai ragazzi - si parla di un problema

reale, di come la vita sia regolata dall'economia che determina un'evoluzione anche nei rapporti umani». Protagonista del film, Enrico Giusti (**Valerio Mastandrea**) che avvicina per lavoro dirigenti totalmente incompetenti e irresponsabili che rischiano ogni volta di mandare in rovina le imprese che gestiscono. Lui li frequenta, diventa loro amico e infine li convince ad andarsene evitando così il fallimento delle aziende e la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro. «Com'è nata l'idea del film?», domandano gli studenti: «Le mie produzioni nascono da una serie di appunti, di sensazioni e di idee che si accumulano. E' come una stanza che si riempie di gas, a un certo punto è talmente satura che esplose tutto, a volte è uno choc. Mi è venuta così l'idea del protagonista interpretato da

Mastandrea, con lo stranissimo lavoro che fa e di due giovanissimi fratello e sorella, colpiti da un lutto improvviso ma che non sono gli ennesimi figli di papà e sanno assumersi la responsabilità dell'azienda». A colpire gli studenti è stato il finale un po' evanescente del film: «Avete ragione - afferma Zanasi - è un po' anomalo, ma ho voluto trasmettere, attraverso una luce abbagliante, l'immagine simbolica dell'energia dei giovani, che si portano il dolore dentro e scompaiono con slancio verso un futuro che sarebbe retorico definire bello. E' anche un invito istintivo a tenere gli occhi aperti e credo che per quanto possa essere ambiguo, sia un significato interessante da trasmettere a tutti voi».

**Silvia Bellezza**



Gianni Zanasi con Celeste Colombo al Fratello Sole



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.